Rassegna Stampa del 09/05/2019

Anemia, check up gratuito per le donne nei laboratori «Lifebrain» della città

La primavera è considerata la stagione della rinascita: la natura si risveglia e fluisce una nuova energia. Tuttavia, a molte persone in questo periodo capita di sentirsi fiacchi e spossati: in alcuni casi sintomi come stanchezza e affaticamento sono legati a patologie specifiche. È il caso dell'anemia, che rappresenta la più frequente patologia al mondo con più di 1,6 miliardi di persone affette (secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità). Una patologia legata nella maggior parte dei casi alla carenza di ferro, che colpisce principalmente la categoria femminile: ne soffre una donna su dieci. Per dare una mano a tutte le mamme, il 10 maggio, nella settimana della festa a loro dedicata, in tre centri analisi Lifebrain in Toscana (a Siena, Arezzo e Livorno) e in nove in Campania, tra Napoli e provincia, sarà possibile effettuare gratuitamente il mini checkup sull'anemia. I test offerti misurano i parametri più importanti per la diagnosi dell'anemia sideropenica: emocromo, sideremia e ferritina. Si tratta infatti di un pannello di esami pensato per controllare la quantità di ferro e delle sue riserve nel sangue, valori che possono essere alterati in caso di questa patologia. L'anemia è una condizione clinica dovuta a bassi livelli di emoglobina nel sangue e caratterizzata da una ridotta capacità di trasportare l'ossigeno dai polmoni ai tessuti e agli organi del corpo. Esistono diverse forme di anemia associate a cause diverse, tra queste l'anemia sideropenica, cioè da carenza di ferro e l'anemia perniciosa, cioè da deficit di vitamine del gruppo B (i folati), come la vitamina B12 e B9 (acido folico). La carenza di ferro è la causa più frequente di anemia nel mondo e nei paesi industrializzati. I fattori che determinano la carenza di ferro sono in qualche modo diversi nei vari gruppi della popolazione: nei Paesi sviluppati l'incidenza della sideropenia è del 3% tra gli uomini adulti, del 20% tra le donne e del 50% tra le donne gravide. L'iniziativa testimonia un crescente impegno di #Lifebrainperilsociale, in collaborazione con associazioni e realtà locali che hanno come fine ultimo quello della salute e della prevenzione, in tutti i suoi aspetti.

IL MATTINO
Fondato nel 1900
Sannio

La sanità, il caso

Morte dopo malore, giallo soccorsi

▸Uomo perde la vita dopo il ricovero in ospedale il figlio presenta denuncia contro guardia medica e 118

▸Già sequestrata la cartella clinica e disposta l'autopsia Coinvolti 4 sanitari: «Aveva chiesto consigli al telefono»

IL CASO

Enrico Marra

È morto a 67 anni poco dopo l'arrivo al pronto soccorso dell'ospedale «Rummo». Ma i familiari in una denuncia hanno lamentato il mancato soccorso da parte degli addetti alla guardia medica e del 118 che erano stati allertati da Aurelio Iarrusso, l'uomo deceduto. La denuncia è stata presentata ai carabinieri della Compagnia di Benevento dal figlio Pier Paolo (ad assisterlo l'avvocato Domenico Iommazzo). Immediato l'intervento della Procura della Repubblica e del sostituto procuratore di turno Gabriella Di Lauro, che ha deciso di bloccare la salma presso la sala mortuaria dell'ospedale, di sequestrare la cartella clinica e di disporre l'autopsia che sarà fatta nella giornata di venerdì o al massimo lunedì dal medico legale Emilio D'Oro. Il giorno del conferimento dell'incarico dipende dalle notifiche da recapitare, come atto dovuto, ai sanitari che hanno avuto un ruolo nella vicenda e che al momento risultato essere in quattro. I carabinieri sono al lavoro per ricostruire le ultime ore di vita dell'uomo per verificare se vi siano state delle omissioni nei soccorsi.

LA DENUNCIA

Secondo la denuncia il sessantasettenne che aveva qualche patologia cardiaca, ma secondo i parenti nulla di preoccupante, ha avvertito nella tarda serata di lunedì un malore mentre era nella sua abitazione di San Giorgio del Sannio, una villetta a due piani in contrada Cesine. L'uomo in quel momento era solo nel suo appartamento perché, a quanto pare la moglie, era fuori San Giorgio. Al piano superiore c'era il figlio. L'uomo, avvertito il malore, si è rivolto alla guardia medica che ha la sua sede, per il territorio di San Giorgio del Sannio, nella vicina Sant'Angelo a Cupolo. Successivamente, sempre secondo quanto denunciato, ha anche telefonato alla centrale operativa del 118. Iarrusso avrebbe riferito telefonicamente i sintomi che accompagnavano il malessere chiedendo un intervento, che secondo la denuncia però non c'è stato. Mentre erano in corso le conversazioni telefoniche con le strutture sanitarie è sopraggiunto il figlio dell'uomo che si è reso conto delle necessità per il genitore dell'intervento di un sanitario. Vista l'assenza di un medico e anche dell'ambulanza, senza ulteriori indugi, ha fatto salire il padre sulla sua auto per dirigersi subito verso l'ospedale «Rummo». Pochi chilometri di distanza dal capoluogo e così in poco tempo l'uomo ha raggiunto il pronto soccorso del nosocomio cittadino. Ma le sue condizioni sono apparse subito disperate per cui sono risultati vani i tentativi di rianimarlo da parte de sanitari che si sono prodigati nell'assistenza al paziente. Poco dopo il ricovero è sopraggiunto il decesso.

I sanitari chiamati in causa dalla denuncia avrebbero sostenuto che in realtà erano stati richiesti telefonicamente solo dei consigli. Spetterà ora alle indagini dei carabinieri stabilire se vi siano state realmente delle omissioni dalle strutture preposte a un primo intervento e all'autopsia risalire alle reali cause del decesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA DEL 67ENNE È COMINCIATO NELLA SUA VILLA DI SAN GIORGIO POI LA CORSA NEL CAPOLUOGO

IL PRONTO SOCCORSO Vana la corsa in ospedale

De Lorenzo: «Liste d'attesa lunghe, ora c'è sfiducia»

LA CONFERENZA

Giuseppe De Lorenzo, ex dirigente del servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc) dell'Asl di Benevento, oggi in pensione, nel corso di una conferenza stampa convocata per fare il punto sulla vicenda giudiziaria legata alla querela sporta nei confronti del direttore dell'Asl, Franklin Picker, dopo aver reso noto di aver presentato anche un esposto denuncia al Ministro della Giustizia e al Csm nei riguardi di un giudice del Tribunale di Benevento, si è soffermato sullo stato di salute della sanità nel Sannio. E lo ha fatto ripercorrendo tutte le tappe della sua lunga carriera, contrassegnata da ricordi legati ai pazienti, alle difficoltà di lavorare in un reparto in cui la delicatezza della materia trattata ha sempre creato momenti di tensione, situazioni difficili da gestire e nodi da sciogliere.

L'INCONTRO Giuseppe De Lorenzo

Lo psichiatra ha focalizzato l'attenzione soprattutto sul «Rummo» concentrandosi sui motivi che, a suo avviso, hanno determinato le condizioni di sfiducia da parte di una larga fetta di cittadini nei confronti del sistema sanitario pubblico facendo riferimento a un'assistenza diventata carente, perché caratterizzata anche dalla lunghezza delle liste d'attesa, criticità legata alla forte carenza di personale sanitario.

l.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondovalle e ospedale la doppia sfida per Frogiero e Piccoli

▶Il primo attacca il sindaco Valentino, la seconda lo difende mentre «Curiamo la vita» resta in presidio e aspetta il decreto

SANT'AGATA DE' GOTI

Giuseppe Piscitelli

In attesa della risoluzione definitiva della questione dell'ospedale «Sant'Alfonso» e del completamento della Fondovalle Isclero la campagna elettorale prosegue a colpi di comizi, di post sui social e di propaganda «porta a porta». Due dei temi più dibattuti sono proprio il nosocomio di contrada San Pietro e l'ultimazione del tratto che porta alle Tre Masserie di Moiano. Parte all'attacco il candidato a sindaco della lista «Insieme si cambia, Antonio Frogiero.: «L' ospedale non è stato tutelato dall'amministrazione uscente, perché in tutte le fasi importanti è stata omertosa e quando alcuni cittadini hanno posto il problema lo ha sminuito. Anzi, ha detto che il decreto 70 migliorava la struttura, aumentando i posti e prevedendo un polo oncologico. È stata silente quando si trasferiva l'ospedale dall'Asl al "Rummo" e non ha mai informato i cittadini di quanto si stesse pianificando a suo danno, si è opposta al primo comitato, ritenendo che fosse stato costituito solo per aizzare la folla». Poi ha parole di fuoco contro il sindaco uscente Carmine Valentino: «Da assessore provinciale prima e sindaco poi Valentino poteva attivarsi per completare la Fondovalle Isclero: in 5 minuti si arriva all'ospedale dalla valle caudina come dalla valle telesina. Come segretario provinciale del Pd l'unica cosa seria che poteva fare era dimettersi dalla carica, visto che il partito è stato l'artefice del tentativo di chiusura dell'ospedale. Ma evidentemente, la carica si segretario è più importante della vita stessa dell'ospedale e tutto ciò che ha scritto e deliberato con la sua maggioranza è fumo negli occhi».

Difende, al contrario, l'operato dell'amministrazione Valentino la candidata a sindaca di «Siamo Sant'Agata», Giovannina Piccoli. «Sull'ospedale abbiamo messo in campo - sostiene - tutte le azioni istituzionali possibili e siamo stati presenti ad ogni tavolo tecnico, non ultimo quello con De Luca che ci ha assicurato la firma di un decreto nel quale si prevede un pronto soccorso attivo con i reparti necessari a renderlo tale. Il lavoro svolto in questo senso è accessibile a chiunque, basta consultare il sito internet del Comune, nella sezione creata apposta». Poi si sofferma sulla Fondovalle: «L'opera è fondamentale per tante ragioni, anche per l'ospedale. Non è più rinviabile il suo completamento, siamo già fuori tempo massimo. Saremo costantemente impegnati nei vari livelli istituzionali affinché si avvii quanto prima la procedura per la sua esecuzione. Occorre un impegno corale affinché si dia soluzione all'annoso problema. È interesse dell'intero comprensorio caudino-telesino».

Intanto il comitato «Curiamo la vita» resta in presidio nella tenda presso l'ingresso principale del «Sant'Alfonso», in attesa dell'emanazione del decreto di De Luca. Sui social si chiede: « Seguiranno i fatti alle promesse? Noi ci crediamo, noi ci speriamo, noi abbiamo dato fiducia..».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità, il dossier

Assenteisti al Ruggi? No, stakanovisti Dieci assenze all'anno

▶Il rapporto della Ragioneria di Stato sugli ospedali italiani: al San Leonardo periodi di malattia inferiori alla media nazionale

Hanno sempre respinto l'etichetta di fannulloni e ora a rafforzare la loro tesi giungono anche i dati della ragioneria dello Stato, che indica il personale del Ruggi, con 10 giorni di assenza annui per malattia, insieme a quelli dell'Asl di Salerno, tra i più presenti a lavoro tra tutte le aziende ospedaliere e sanitarie del Belpaese. Un numero che da solo non evidenzia nessun elemento di eccezionalità, è vero, ma se rapportato all'età media dei dipendenti, tra le più altre d'Italia (53 anni Ruggi e 55 Asl), e ai buchi in organico (intorno alle 1400 unità), mette a nudo il gap di partenza degli operatori sanitari della provincia e lo sforzo messo in campo per garantire l'assistenza. Delle assenze dal servizio, i risultati riferiti a quelle per malattia sono la voce preferita alle altre perché il numero di giorni di ferie è uniforme su base annua e le variabilità di rilievo sono addebitabili alle criticità aziendali (dilazioni o recuperi), mentre quelle per maternità sono condizionate dalla presenza di donne. In definitiva, le assenze per malattia sono quelle per le quali si registra una variabilità fra le aziende non giustificata da motivazioni di carattere epidemiologico e che quindi più delle altre possono essere sottoposte a monitoraggio. Su base regionale, con 15 giorni di malattia in media annua per dipendente le aziende sanitarie del Lazio, nel loro complesso, si collocano al primo posto della classifica, seguite da quelle di Basilicata e Calabria con poco più di 14 e di 13 giorni rispettivamente. Puglia, Abruzzo, Sicilia, Sardegna completano l'elenco delle regioni dove si registra un numero di giorni lavorativi di assenza di almeno 2 giorni oltre la media nazionale.

Passando in rassegna, invece, le singole aziende, al primo posto si colloca quella ospedaliera di Cosenza, con quasi 25 giorni lavorativi, seguita dalla Asl Roma 6 (20). Ulteriori 8 aziende al di sopra dei 17 giorni sono tutte dislocate nel Lazio e nel sud Italia (azienda ospedaliera Civico-Di Cristina di Palermo, Asl Lanciano-Vasto-Chieti, quella di Lecce, l'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma, l'Asl Roma 2, quelle di Viterbo, Matera e Reggio Calabria). Al 38esimo posto la prima delle aziende del Nord (Città Salute e Scienza di Torino). All'81esimo posto, invece, si colloca il Ruggi (10,42 giorni) e 93esima l'Asl di Salerno (10,42). Nel giro di 2 appena giorni in meno altre 60 aziende, prevalentemente del centro-nord. Circostanza, questa, che rende ancora più importante il dato delle 2 aziende salernitane, perché va evidenziato il gap ai nastri di partenza, rappresentato dall'età media del personale, tra le più altre d'Italia (53 anni Ruggi e 55 Asl), e dei buchi in organico (mancano intorno alle 1400 unità), che confermano, come detto, la condizione di svantaggio dei dipendenti sanitari della provincia e lo sforzo messo in campo per garantire l'assistenza.

L'ORGANICO

Sono circa un centinaio i dipendenti che potenzialmente potrebbero lasciare scoperti i reparti del Ruggi nel 2019, tra pensionamenti ordinari e quota 100. Situazione analoga anche all'Asl, dove i dipendenti che potranno accedere alla quota 100 potrebbero essere 58. Ai pensionamenti per quota 100, poi, vanno aggiunte le altre due forme di quiescenza, quella di anzianità e opzione donna. Per quanto riguarda la prima abbiamo 64 dipendenti che se ne potrebbero avvantaggiare, suddivisi in 24 unità di comparto e 40 unità della dirigenza medica. Per quanto riguarda l'opzione donna, invece, l'area del comparto sarebbe quella eventualmente più interessata, con 23 unità in possesso dei requisiti richiesti. Per la dirigenza medica, ci sarebbe una sola unità. Ai pensionamenti, poi, vanno aggiunti gli altri buchi in organico. Stando ai piani di fabbisogno triennale di personale, all'Asl si arriva a un totale di 846 persone, mentre al Ruggi sono 273.

L'iniziativa

Esenzione ticket, cento patronati convenzionati

Sono oltre 100 i patronati convenzionati con l'Asl per il rilascio dell'autocertificazione necessaria ad ottenere l'esenzione ticket da reddito per il 2019. I cittadini potranno rivolgersi non solo agli uffici del proprio distretto sanitario, ma anche ai caf convenzionati con l'azienda sanitaria, distribuiti su tutto il territorio provinciale. L'accordo è stato promosso dalla direzione generale per evitare agli utenti i disagi dello spostamento per raggiungere le sedi distrettuali, spesso distanti dalla residenza abituale, e le lunghe file di attesa agli sportelli. Le esenzioni riguardano: soggetti con età compresa fra 6 e 65 anni con reddito familiare inferiore a 36 mila euro– esclusivamente per la prescrizione di farmaci correlati alla patologia cronica o rara posseduta; meno di 6 anni o più di 65 con reddito familiare inferiore a 36 mila euro; disoccupati con reddito familiare inferiore a 8 mila euro; titolari di assegno (ex pensione) sociale, pensione minima, con più di 60 anni e reddito familiare inferiore a 8 mila euro; cittadini di un unico nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 15 mila euro oppure composto di almeno 3 persone con reddito complessivo non superiore a 18 mila euro, 4-5 persone non superiore ad euro 22 mila, oltre 5 persone non superiore a 24 mila euro, con reddito complessivo compreso tra 36 mila ed euro 50 mila. I caf convenzionati sono: Epasa-Itaco, sedi Uil, Enac, Epaca-Coldiretti, Labor Confeuro, Inca Cgil, Enac Inpal, Acai, Enasc e Inas Cisl.

sa.ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Delocalizzare il Ruggi» La proposta di Valiante

BARONISSI

Paola Florio

Impegni quotidiani per i candidati a sindaco che in ogni incontro con i cittadini spiegano il proprio programma elettorale soffermandosi su lavoro, interventi per migliorare la qualità della vita, attenzione al sociale, alle frazioni. Gianfranco Valiante tira fuori una nuova proposta che riguarda l'utilizzo di duecentotrentamila metri quadrati all'interno dell'area destinata alla «Città della Medicina» per la creazione di un ospedale: «Il nuovo San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona» che andrebbe a posizionarsi a pochi chilometri dal Fucito di Mercato San Severino. «La vasta area, già destinata a tale scelta, consentirebbe – dice Valiante - infrastrutture adeguate, viabilità efficiente, servizi con migliaia di posti auto sotterranei e a raso, immediata vicinanza all'autostrada, alla metropolitana e contiguità alla facoltà di Medicina». Un'idea che, ovviamente, dovrà essere sottoposta a chi di dovere. «Sottoporremo - ribadisce, infatti Valiante – la candidatura ai sindaci del comprensorio, al nuovo Rettore e naturalmente al Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca». Per il candidato sindaco questo sarebbe «un progetto immediatamente attuabile, vista la disponibilità dei suoli, che consentirebbe la costruzione di una struttura all'avanguardia, in un'area poco urbanizzata, accanto alla facoltà di Medicina, in una zona strategica della provincia di Salerno». Valiante sostiene che sarebbe un'opportunità per Baronissi e per tutta la valle dell'Irno, ma anche per il capoluogo «con nuovo lavoro per il grande indotto e le conseguenti strutture medicali a servizio». «Riteniamo la nostra – dice - una proposizione, al di là dei provincialismi, che possa portare all'avanguardia la sanità della Regione Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parking dell'ospedale ridotte le tariffe orarie

SARNO

Rossella Liguori

Addio alla tassa sulla sofferenza. Caro parcheggi all'ospedale e sosta selvaggia fino alla rampa verso il pronto soccorso: provvedimento che abbassa i costi e dissuasori per aiutare il passaggio delle ambulanze. È stata fissata la tariffa giornaliera che equipara l'area di parcheggio dell'ospedale di Sarno a quelle degli altri nosocomi. Niente più costi ospedalieri extra, un punto sul quale da tempo in tanti avevano manifestato più di un malumore. Una sosta che, soprattutto per i familiari che restavano accanto ai degenti, diventava un impegno di spesa quotidiano. Una vera imposta per l'assistenza in ospedale. A diventare caro anche l'esborso per un semplice accertamento, per la presentazione di una documentazione. L'alternativa da tempo era diventata il parcheggio selvaggio, con auto sistemate ovunque alla meno peggio fino ai marciapiedi. Definito ora il costo giornaliero del parcheggio al Martiri del Villa Malta di Sarno che vuole rappresentare anche un ripristino della sicurezza dei luoghi. La quota non è più oraria, da euro 1,20, ma è fissata 1,70 euro per l'intera giornata ed è stato adeguata a quello degli altri ospedali dell'Agro. Al provvedimento di riduzione si è arrivati attraverso una iniziativa dell'amministrazione sposata dall'attuale gestore del servizio parcheggio. Messa in atto anche una operazione per garantire maggiore sicurezza. Sono stati installati, da una parte e dall'altra del lungo viale di ingresso dell'ospedale di via Sarno Striano, dissuasori di sosta. Decine di vetture venivano parcheggiate, nonostante il divieto e le rimozioni, creando problemi alla circolazione non solo delle auto, ma anche delle ambulanze. Numerosi i casi in cui i mezzi ospedalieri sono rimasti bloccati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimbo morto in ospedale, pronti gli avvisi

BATTIPAGLIA

Paolo Panaro

Indagini dei carabinieri per appurare le cause del decesso del bimbo di dieci anni avvenuto martedì scorso all'ospedale di Battipaglia. Il magistrato inquirente ha ordinato l'esame autoptico sulla salma, che ieri mattina è stata trasferito nelle celle frigorifere del Santa Maria della Speranza. L'autopsia potrebbe rappresentare la svolta nell'inchiesta condotta dai carabinieri, diretti dal maggiore Vitantonio Sisto, per accertare le cause del decesso ed eventuali negligenze dei sanitari durante il ricovero del bambino. Al momento non ci sono indagati, ma nelle prossime ore quando sarà conferito l'incarico al medico legale che dovrà effettuare l'esame autoptico dovrebbero essere notificati tre, quattro avvisi di garanzia ai sanitari che avevano in cura il bambino. Battipaglia è sotto choc. La notizia ha sconcertato e addolorato tutti, e in poche ore ha fatto il giro della città. I genitori del bimbo sono conosciutissimi. La mamma è un agente della polizia municipale e il padre è uno stimato avvocato, impegnato anche in politica. Il bambino è giunto in ospedale il 5 maggio ed è deceduto martedì scorso, di mattina. Gli investigatori devo comprendere cosa è accaduto nelle ultime ore di vita del bambino e perché le sue condizioni di salute sono precipitate, fino al triste epilogo. I carabinieri hanno acquisito la cartella clinica e appurato che il piccolo sin dalla nascita soffriva di una malformazione all'esofago. Ora però bisognerà accertare cosa ha causato il decesso e se soprattutto ci sono state negligenze dei sanitari del Santa Maria della Speranza. Nelle ultime ore è stata avanzata l'ipotesi di un'infezione che possa aver debilitato il piccolo. Circostanza che potrà essere appurata con l'esame autoptico. Il bambino era giunto in ospedale probabilmente per problemi di carattere intestinale e dissenteria, ma nelle ore precedenti al decesso le condizioni di salute del bimbo si sono aggravate, fino al triste epilogo. I genitori del bambino martedì mattina, subito dopo il decesso si sono recati alla caserma dei carabinieri di Battipaglia e hanno raccontato quanto accaduto. Poi hanno sporto una denuncia per chiedere che vengano appurare le cause del decesso e si faccia piena luce sul doloroso caso.

IL RICORDO

Il bambino frequentava la scuola elementare presso l'Opera Bertoni e militava in una squadra di basket. Addolorati i compagnia di classe, che purtroppo hanno appreso la triste notizia e non potranno più riabbracciarlo. Fondamentale, per venire a capo della verità, saranno i risultati dell'autopsia, che riveleranno anche eventuali responsabilità dei sanitari nella drammatica vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA NESSUN ISCRITTO NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI: PRIMA L'INCARICO AL MEDICO LEGALE PER L'AUTOPSIA

L'assistenza

Sanità, focus Cei per quattro giorni tra corpo e spirito

La Pastorale della Cei ha riunito in città i massimi esperti di medicina e gli operatori della Chiesa e del volontariato

LA SALUTE

Claudio Coluzzi

Il momento è di quelli importanti. Per quattro giorni (dal 13 al 16 maggio prossimi) i massimi esperti nazionali (ed alcuni internazionali) della salute, sia dal punto di vista fisico sia spirituale, si sono dati appuntamento a Caserta per uno dei più grossi convegni tematici mai organizzati in città. L'iniziativa è dell'Ufficio nazionale per la pastorale della salute, organismo della Conferenza episcopale italiana.

«Scegliamo ogni anno un percorso e una città - ha detto Massimo Angelelli, direttore dell'Ufficio nazionale di Pastorale -, questa volta con piacere abbiamo puntato su Caserta, anche per dare la possibilità agli illustri relatori di conoscere questo territorio e al territorio di entrare in contatto con rappresentanti del mondo della medicina, delle scienze infermieristiche, della ricerca, ma anche della Chiesa cattolica e delle religioni. Abbiamo infatti da tempo compreso che la cura del paziente necessita dell'apporto medico, per il corpo, e di quello spirituale, non meno importante. Di quest'ultimo si fanno carico sacerdoti ed operatori religiosi».

Ad accogliere con soddisfazione il meeting è stato il vescovo di Caserta, Giovanni D'Alise: «Stiamo facendo uno sforzo corale, in campo la diocesi di Caserta ma anche quelle di Acerra, Aversa, Nola, Capua, per contribuire alla soluzione di problemi ambientali e di salute che possono essere riassunti sotto la definizione di "tutela del Creato". Il titolo di questo convegno "Feriti dal dolore, toccati dalla Grazia" è a mio giudizio quanto mai efficace per esprimere la condizione umana che purtroppo è destinata a conoscere il dolore, ma anche il grande sostegno e conforto della Grazia divina che ci permette si sopportare e superare la malattia. A tal proposito le riflessioni sono tante, abbiamo anche qui da noi una sanità che funziona ma assistiamo anche a scandali e sprechi che vanno combattuti per fare in modo che tutti siano curati, nel migliore dei modi».

E sulla necessità di un approccio solidale alla sanità, che in fondo è la missione della Pastorale della Salute, è tornato su impulso del moderatore Luigi Ferraiuolo, il direttore Angelelli: «È vero che non tutti possono guarire ma è necessario che tutti siano curati. Riteniamo quindi inaccettabile, ad esempio, l'esclusione dalla riabilitazione di taluni pazienti per ragioni di tagli economici. Di questo tema come della natalità, dei diritti del morente, di minori e dipendenze, del tocco umano e dell'uso delle tecnologie, solo per citare alcune delle sessioni tematiche, si parlerà a Caserta. Complessivamente ci saranno 4 sessioni plenarie, 21 sessioni tematiche, 3 mostre, 128 relatori. Finora sono 300 i convegnisti registrati per le sessioni plenarie e 290 per quelle tematiche. Sono coinvolte le università Vanvitelli e di Salerno e sarà presente monsignor Stefano Russo, segretario generale della Conferenza episcopale italiana».

Nel corso delle sessioni plenarie si analizzeranno anche i nodi legati alla violenza di genere, al bullismo, agli errori nella cura medica. Ci sarà una trasferta a Napoli ed un incontro con il cardinale Crescenzio Sepe con visita alla chiesa del Gesù Nuovo e alla cappella di San Giuseppe Moscati.

Ma il dato fondamentale è che le giornate di studio avranno un approccio operativo, ossia sono tese, attraverso il confronto ta i vertici sanitari e i medici locali, a migliorare l'assistenza e la cura sul territorio casertano e campano. Anche in ordine a talune patologie, come ad esempio le malattie respiratorie infantili e l'autismo, che purtroppo stanno facendo registrare un'impennata nella vasta area a cavallo tra le province di Caserta e Napoli.

PREVISTE 4 SESSIONI PLENARIE E 21 TEMATICHE CON 128 RELATORI IN TUTTO: CIRCA 600 CONVEGNISTI ALL'HOTEL TULIP PLAZA

il Giornale di Napoli

L'INTERVENTO Il commissario straordinario dell'Asl Napoli 1Centro Ciro Verdoliva al convegno di "Persemprenapoli"

«Porto l'esperienza di genitore nel ruolo del manager»

NAPOLI. «Nel mio lavoro di manager cerco sempre di portare quelle che sono le esperienze, il dolore, della mia vita privata» Le parole del dottor Ciro Verdoliva *(nella foto)*, Commissario Straordinario dell'Asl Napoli 1 Centro, sono quasi il suo manifesto programmatico per il ruolo che si è candidato a ricoprire, quello di Direttore Generale della stessa Asl. «Mi sono candidato perché quando un manager accetta una sfida, e questa è una grande sfida, poi la deve portare a termine». Verdoliva ha parlato nel suggestivo palcoscenico del Succorpo Vanvitelliano all'Annunziata, nel corso di un convegno sui problemi legati alle disabilità, organizzato dal sito "Persemprenapoli.it" a latere della presentazione del libri di Giovanna Gallo "46+1 uguale infinito". «Quando sento parlare dei problemi delle famiglie di portatori di sindromi a vario livello so perfettamente di cosa si parla», ha continuato Verdoliva, non nascondendo la sua commozione. «Io ho tre figli, tutti e tre con sindromi. Una bambina col diabete, e due maschietti

con la sindrome di Arnold Chiari. Quando sento parlare di problemi legati alla legge 104 al momento della revisione, mi ribolle il sangue. Anche io faccio lo stesso iter, ed accompagno mia figlia ai controlli. Come se potesse cambiare la condizione di una bimba affetta da diabete di primo tipo. In questi momenti mi girano davvero le palle. Mi girano come papà, come cittadino, ma anche come manager del settore sanitario». Verdoliva ha poi continuato: «Le istituzioni devono essere sempre vicine alle famiglie che hanno qualche problema, fosse anche la banale assistenza di una persona anziana. La sfida che mi propongo come Direttore Generale dell'Asl Napoli 1 Centro è quella di far capire ai cittadini che la sanità pubblica c'è, ed è una vera eccellenza. In questi mesi siamo impegnati con un Poliambulatorio mobile che girerà per tutto il territorio della Asl per fare uno screening e fare della prevenzione in materia di tumori. Lo faremo nelle pubbliche piazze, senza far pagare nulla, senza impegnative, senza perdite di tempo. Si dice ed è vero che la prevenzione è la miglior cura. E mi si permetta l'espressione, sarebbe da fessi non approfittarne». Ha poi concluso: «Tornando al tema della disabilità, posso dire per esperienza che i portatori della sindrome di down sono bambini speciali, simpaticissimi ed intelligentissimi. È doveroso essere sempre al loro fianco. Ed in questo è fondamentale la voce delle associazioni che devono essere da sprone per le istituzioni».

Campania
quotidianosanità.it

Medicina generale. Fimmg Campania chiede di sospendere la protesta di "Medici senza Carriere"

Per il sindacato bisogna prendere atto della pubblicazione, da parte della Regione, delle zone carenti, nonché del rischio che la manifestazione, possa risultare "strumentale a posizionamenti elettorali a cui Fimmg non ritiene di partecipare". Confermato comunque l'impegno nei confronti del Comitato: "Abbiamo chiesto e ottenuto un incontro urgente con il Presidente per programmare ed evidenziare le attività in corso in Regione finalizzate al recupero di ritardi nelle assegnazioni delle Carenze e pubblicazioni delle Graduatorie".

08 MAG - Sospendere la protesta del 10 maggio indetta dal Comitato Medici Senza Carriere. È uno degli obiettivi che la Fimmg Campania si prefigge in vista dell'incontro con il presidente della Regione Vincenzo De Luca e alla luce della pubblicazione delle zone carenti da parte della Regione lo scorso 6 maggio. Lo comunica la Fimmg in una nota in cui si ribadisce, però, l'impegno nei confronti delle istanze del Comitato "Senza Carriere" ma evidenzia: "La manifestazione, qualora venga confermata, potrebbe risultare strumentale a posizionamenti elettorali a cui Fimmg non ritiene di partecipare".

"La Fimmg, Federazione Italiana dei Medici di Famiglia, quale sindacato maggioritario di categoria, ha sempre fortemente esercitato il suo impegno per attuare il rispetto delle norme sancite nell'ACN (Accordo Collettivo Nazionale dei Medici di Medicina Generale) del 21.06.2018 e manifestato solidarietà e sostegno alla categoria dei medici formati di medicina generale in attesa di primo incarico nel SSN. Nell'ultimo anno in particolare FIMMG, ha imposto in Regione le modifiche necessarie alla revisione della Graduatoria dei Medici in attesa di incarico, provvedendo a snellire elenchi obsoleti e fuorvianti rispetto alla programmazione del turnover Regionale ed ha sollecitato nei siti istituzionali la necessità di provvedere con celerità alla rilevazione ed alla assegnazione delle zone carenti disponibili", evidenzia la Fimmg nela nota.

"Le motivazioni lamentate da un Comitato di Medici autodefinitisi "Senza Carriere," circa l'inadempienza regionale sulla mancata pubblicazione delle zone carenti di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale – evidenzia il sindacato -, hanno suscitato la reazione e l'interesse della FIMMG che ha sostenuto le loro istanze manifestando solidarietà ed ulteriore costante impegno al fine di ottenere la pubblicazione degli ambiti carenti".

La Fimmg ricorda, quindi che in data 06/05/2019 BURC 24, la Regione Campania ha pubblicato gli ambiti carenti di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale disponibili dell'anno 2018. "Un atteggiamento Regionale di significativa sensibilità e responsabilità verso la corretta applicazione dell'ACN e di conseguenza al disagio dei Medici in attesa di incarico", commenta la Fimmg, che però evidenzia la volontà di "continuare ad esercitare una opportuna azione verso la successiva rilevazione e pubblicazione delle carenze che si renderanno disponibili nel corso dell'anno 2019 per consentire un adeguato turnover anche considerando l'elevato numero di MMG prossimi al pensionamento".

La FIMMG, dichiara quindi la volontà di "continuare, nel suo Ruolo di garante delle norme dell'ACN, ad esercitare nei luoghi istituzionali ogni azione opportuna al fine di normalizzare le assegnazioni degli incarichi nel corso dell'anno, consentendo il conferimento di tutti gli incarichi disponibili, e per la ragioni espresse ritiene attualmente superabili i motivi della manifestazione indotta dai Medici "Senza Carriere" per il giorno 10.05.2019, considerata rilevante la pubblicazione delle carenze avvenuta in data 06.05.2019. La FIMMG, pertanto, integrando la propria delegazione con rappresentanti dei Giovani Medici, ha chiesto ed ottenuto un incontro urgente con il Presidente della Regione Campania, per sancire, programmare ed evidenziare le attività in corso in Regione Campania finalizzate al recupero di ritardi nelle assegnazioni delle Carenze e pubblicazioni delle Graduatorie, e superare la necessità di una manifestazione che qualora venga confermata, potrebbe risultare strumentale a posizionamenti elettorali a cui FIMMG non ritiene di partecipare".